

Volontariato e volontari

Quadro di riferimento del Terzo Settore

Andrea Caldelli
23 giugno 2016

Le parole chiave

Non profit

Terzo settore

Volontariato

Associazioni

ONG

Cooperative sociali

Partnership

Onlus

APS

Relazione

Capitale sociale

Empowerment

Solidarietà

Partecipazione

Identità e senso

Terzo settore: una definizione difficile

➔ **Spazio** intermedio tra pubblico e privato: fa riferimento ad una dimensione politica-economica (produzione ed erogazione di beni e servizi ad alto contenuto relazionale).

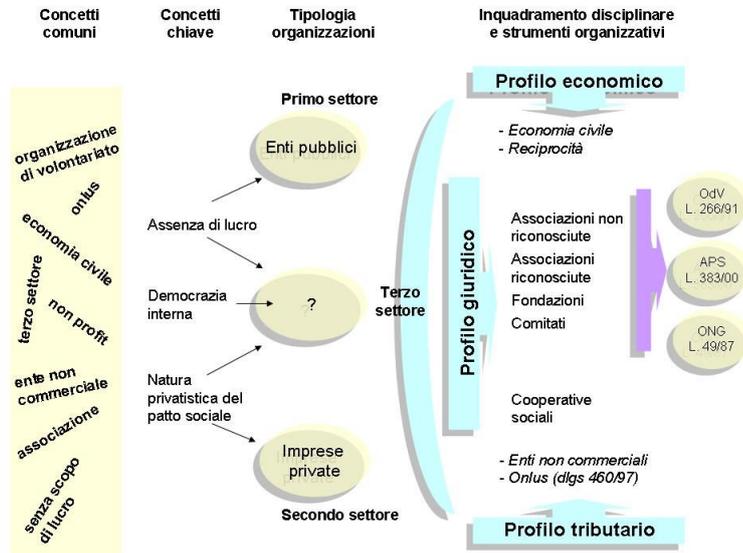
➔ **Insieme di istituzioni** che, nate nell'ambito della società civile, hanno lo scopo di fornire beni e servizi di utilità collettiva di elevato contenuto relazionale.
Il terzo settore osserva cittadini che si organizzano per dare risposte a bisogni specifici, assumendosi responsabilità da sempre ritenute di competenza del settore pubblico.

Altre definizioni

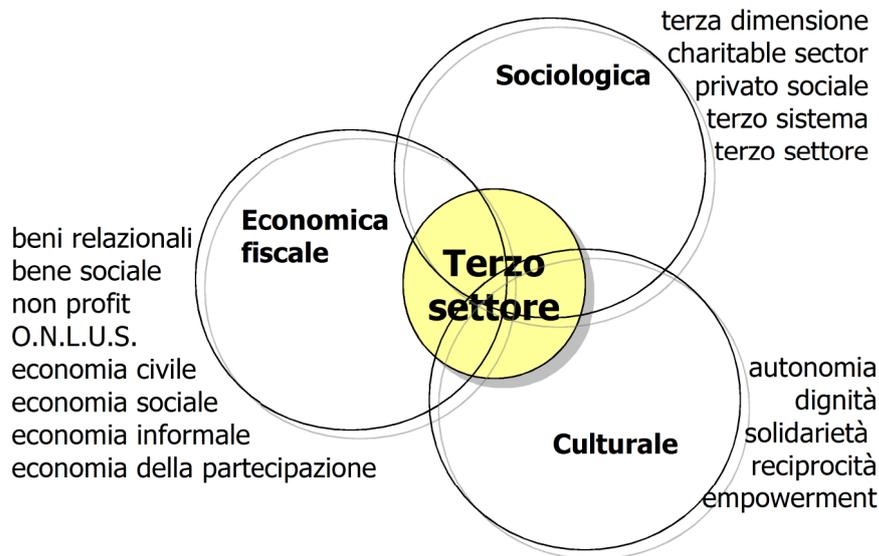
➔ **Privato sociale** indica i "sistemi di azione organizzati sulla base di motivazioni, regole, scopi e mezzi di solidarietà sociale che godono del massimo di autonomia gestionale interna e possono essere strutturati in forme di impresa mentre sono pubblicamente rendicontabili verso il sistema politico-amministrativo nel quadro di diritti di cittadinanza"

➔ Con il termine **NON PROFIT** ci si riferisce a quel vasto insieme di aggregazioni di persone e risorse che non si ripromettono SCOPI DI LUCRO, bensì appunto il perseguimento di obiettivi e la soddisfazione di esigenze di natura solidaristica, ideale, culturale e sportiva.

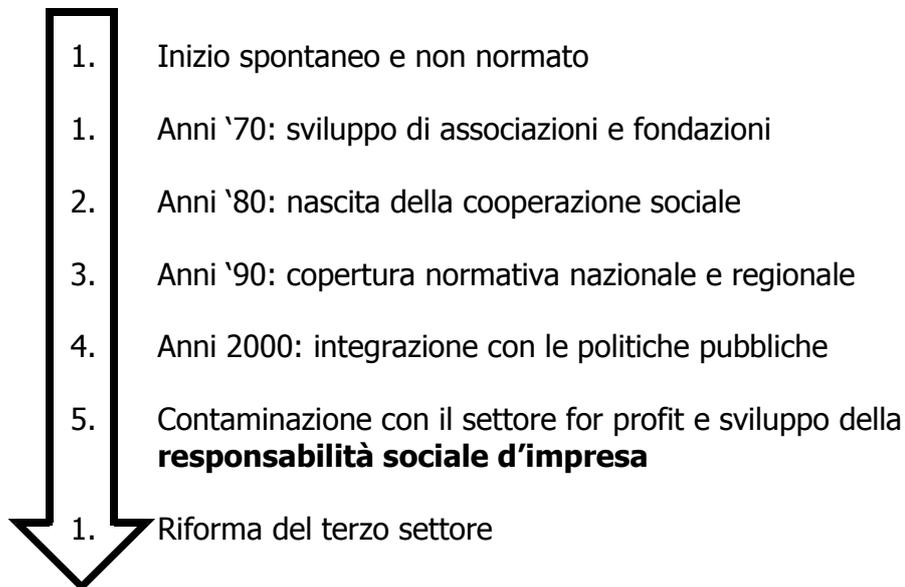
Le organizzazioni non profit



Differenti "viste"



Evoluzione del terzo settore



Scenario e ragioni dello sviluppo

- ❑ Esternalizzazione dei servizi pubblici
- ❑ Volontaria e libera associazione di cittadini
- ❑ Difficoltà delle assunzioni nel pubblico
- ❑ Crescita dei bisogni sociali
- ❑ Crisi e ridefinizione delle politiche sociali
- ❑ Evoluzione e sviluppo di una "terza strada"
- ❑ Manifestazione di nuove sensibilità (individuali, collettive, d'impresa)

Risposta a bisogni sempre più complessi all'interno delle organizzazioni e verso l'utenza

Gli enti previsti dal codice civile

ASSOCIAZIONI:

enti formati da una pluralità di individui (o enti) per la promozione di interessi comuni e lo svolgimento in comune di attività

FONDAZIONI:

enti costituiti su iniziativa di uno o più promotori i quali conferiscono un certo patrimonio per il perseguimento di una finalità di natura collettiva

COMITATI:

enti formati per la raccolta di fondi presso una pluralità di sottoscrittori e gestiti per il perseguimento di una finalità di natura collettiva



Tali enti sono obbligati alla non distribuzione degli utili eventualmente prodotti

La legislazione di settore

LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (L.11 agosto 1991 n.266)

Organizzazioni che si avvalgono in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti e che non hanno vincolo di forma purché questa sia compatibile con lo scopo di solidarietà. Tali organizzazioni devono svolgere attività di volontariato intesa come attività prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.

LE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE (L. 7 dicembre 2000 n.383)

Associazioni, movimenti o gruppi costituiti al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati.

ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE – ONG (L. 26 febbraio 1987 n.49)

Organismi che possono avere diverse forme (associazioni, fondazioni, comitati) e che hanno come fine istituzionale quello di svolgere attività di cooperazione allo sviluppo in favore delle popolazioni del terzo mondo

La cooperazione sociale

LA COOPERAZIONE SOCIALE (legge quadro n° 381 del 1991)

Rappresenta uno degli ambiti più complessi, diffusi e articolati del non profit.
La cooperazione sociale è stata regolamentata con la legge quadro n° 381 del 1991.

La 381 divide le cooperative in due grandi categorie:

- a) Servizi socio-sanitari ed educativi
- b) Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati

Per lo svolgimento di tali attività è possibile utilizzare soci volontari che prestano gratuitamente la loro attività all'interno della cooperativa.

Nelle cooperative di tipo B il numero dei soci "persone svantaggiate" deve essere pari almeno al trenta per cento dei lavoratori, soci e non soci della cooperativa.

Le Onlus

ONLUS - Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale

(D.Lgs. 4 dicembre 1997 n.460)

Rientrano in questa ampia categoria numerose fattispecie di organizzazioni: associazioni riconosciute e non, comitati, fondazioni, società cooperative, altri enti di carattere privato operanti in specifici settori, costituiti mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata

Rientrano inoltre di diritto in questa categoria: gli organismi di volontariato di cui alla L. 266/91, le organizzazioni non governative riconosciute idonee ai sensi della L. 49/1987, le cooperative sociali di cui alla L. 381/91

A tutte queste organizzazioni che rispettano i requisiti sotto indicati, il legislatore ha dato una disciplina tributaria omogenea, prevedendo agevolazioni fiscali.

Per assumere la qualifica di ONLUS gli Statuti devono espressamente contenere specifiche clausole

La legge delega

LEGGE 6 giugno 2016, n. 106

Definizione

Complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. Non fanno parte del Terzo settore le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche. Alle fondazioni bancarie, in quanto enti che concorrono al perseguimento delle finalità della presente legge, non si applicano le disposizioni contenute in essa e nei relativi decreti attuativi.

Caratteristiche da definire nei decreti

Attività tipiche degli enti del terzo settore

Divieto di distribuzione, anche in forma indiretta, degli utili o degli avanzi di gestione e del patrimonio dell'ente

Modalità di rendicontazione economica e sociale

Le organizzazioni non profit

Sono diverse per forma giuridica, assetto di governance, modalità di offerta di servizi, vision e mission



Sono associazioni, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, comitati, fondazioni, cooperative sociali



Accomuna queste organizzazioni la produzione di beni meritori, la mancanza del fine lucrativo come motivo di esistenza (gli utili non vengono distribuiti), finalità di soddisfacimento di interessi collettivi

Cosa fanno



advocacy e rappresentanza

tutela dei diritti e
rappresentanza degli interessi



erogazione servizi ad alto contenuto relazionale

organizzazione e gestione

La logica organizzativa



Vision e mission

Rappresentano livelli diversi di definizione dell'**identità di un'organizzazione**, del suo "sogno", della sua ragione d'essere, dei settori e delle modalità operative, delle sue priorità, del suo stile. La definizione di vision e mission è un **processo narrativo collettivo**, che mette in gioco la "vista individuale" con quelle degli altri. Ha natura negoziale: coinvolge chi ha responsabilità nell'organizzazione



La **vision** è ciò che riteniamo desiderabile, e in questo senso aiuta a comunicare e a creare suggestioni

La **mission** è la finalità dell'organizzazione, la sua ragione d'essere, il suo intento fondamentale. Deve essere fattibile per quanto la vision può essere utopistica

Esempio di vision e mission

Per una associazione che si occupa di tossicodipendenza vision e mission possono essere così declinate:

vision una città in cui le relazioni sono sane e significative e le persone trovano una rete solida con cui condividere le difficoltà, una via soddisfacente al proprio sviluppo, e ricorrere alle sostanze stupefacenti non rappresenta più un'alternativa

mission offrire servizi di accoglienza e comunità di recupero, individuare percorsi di uscita dalla tossicodipendenza, attuare azioni di informazione e prevenzione, attività di animazione socio-culturale ed ogni altra azione volta a rafforzare l'individuo, il suo senso di appartenenza ad un contesto, il pieno dispiegarsi delle sue capacità

Il concetto di sussidiarietà

Il principio di sussidiarietà attiene alla ripartizione delle funzioni e delle responsabilità tra i diversi soggetti, nazionali, regionali locali e tra soggetti pubblici e privati.

La sussidiarietà verticale

Distribuzione di competenze amministrative tra diversi livelli di governo territoriali:

- sovranazionale: Unione Europea-Stati membri;
- nazionale: Stato nazionale-regioni;
- subnazionale: Stato-regioni-autonomie locali

Esprime la modalità d'intervento – sussidiario – degli enti territoriali superiori rispetto a quelli minori, ossia gli organismi superiori intervengono solo se l'esercizio delle funzioni da parte dell'organismo inferiore sia inadeguato per il raggiungimento degli obiettivi.

La sussidiarietà orizzontale

Esprime il criterio di ripartizione delle competenze tra enti locali e soggetti privati, individuali e collettivi, operando come limite all'esercizio delle competenze locali da parte dei poteri pubblici: l'esercizio delle attività di interesse generale spetta ai privati o alle formazioni sociali e l'ente locale ha un ruolo sussidiario di coordinamento, controllo e promozione; solo qualora le funzioni assunte e gli obiettivi prefissati possano essere svolti in modo più efficiente ed efficace ha anche il potere di sostituzione.

Modelli di sussidiarietà

Si possono individuare tre modelli di welfare locale:

- un **modello erogatorio** in cui non vengono sviluppate forme di sussidiarietà orizzontale, né verso le organizzazioni del privato sociale né a beneficio delle famiglie, con prevalenza di servizi erogati sotto forma di assistenza sociale e un modello di relazioni con il privato sociale a dominanza pubblica
- un **modello di mercato sociale** in cui vengono introdotte forme deboli di sussidiarietà orizzontale in un mix di interventi soltanto parzialmente sviluppati sul versante del *cash* (ovvero di trasferimenti di potere di spesa alle famiglie), mentre le relazioni con il privato sociale si definiscono come rapporti di tipo collaborativo-*vendor*, dunque con scarsa autonomia e scarsa promozionalità
- infine un **welfare di tipo promozionale**, in cui a una piena applicazione del principio di sussidiarietà (orizzontale oltreché verticale) fa riscontro un atteggiamento promozionale sia nei confronti del privato sociale sia verso le famiglie, con ampio utilizzo di strumenti innovativi sul lato del *cash* e un modello di relazione collaborativo e partecipativo con il privato sociale

Ma quante sono?

numeri del terzo settore in Italia (censimento 1999)

221.412 istituzioni non profit



140.746 associazioni non riconosciute

61.313 associazioni riconosciute

4.651 cooperative sociali

3.833 comitati

3.008 fondazioni

7.861 altra forma giuridica

Le partnership 1/2

Costruire e gestire le alleanze tra le diverse organizzazioni rappresenta una competenza centrale degli operatori di sistema, al centro di diversi interessi, aspettative, desideri, degli stakeholder.

Le partnership sono funzionali al perseguimento dei propri obiettivi, allo sviluppo di progetti, alla realizzazione di attività complesse. Sono connesse ai concetti di governance, programmazione dal basso, progettazione partecipata, crescita del capitale sociale.

Le partnership 2/2

Gli accordi tra attori hanno una valenza diversa a seconda del livello di condivisione di **obiettivi** e sistemi di **valore**.

La **fiducia reciproca**, la conoscenza della **vision** e della **mission** dei partner è un prerequisito.

Necessitano di strategie di **negoziazione** e di strumenti di coinvolgimento e **partecipazione**.

Tipologie di partnership

strumentali

Privi di un reale e serio interesse comune, sia sulle azioni specifiche su cui sono costruite che sulla relazione tra soggetti, sono finalizzati a scambiarsi vantaggi di breve termine, utilizzando l'apporto del partner

di progetto

sono limitate ad una azione, con un inizio ed una fine, con un orizzonte temporale finito, con obiettivi e regole precise che massimizzano i vantaggi reciproci, indipendentemente dalla condivisione di mission e sistemi di valori. Sono "tattiche"

strategiche

costruite al di là del singolo progetto, legano le organizzazioni in un rapporto fiduciario che modifica la natura delle organizzazioni stesse. Nascono spesso alla fine di un progetto, quando si è sperimentata la fiducia reciproca e l'integrazione tra le mission delle organizzazioni

Società della Salute dell'Area Socio Sanitaria Grossetana
Via Damiano Chiesa n. 12 - 58100 Grosseto - Tel. 0564 439210 - Fax 0564 439214

Home | Indirizzi | Contatti e Riferimenti | Mappa | Cerca | Albo Online | **Agenzia Formativa** | Area riservata

Menu Principale

- Home
- News COeSO SdS Grosseto
- News Esterne
- Cerca

Progetti

- Giovani e stili di vita
- Progetti PIS
- Amministratore di Sostegno
- Autonomia Possibile
- Partenariati
- PIS in progress...
- Archivio Progetti
- Spazio Ragazzi

Primo corso accreditato per l'agenzia formativa del Coeso
Pubblicato: 14 Aprile 2016

Si è tenuto questa mattina, giovedì 14 aprile, alla casa di riposo Ferrucci di Grosseto, il primo corso di formazione per assistenti sociali organizzato dalla neonata agenzia formativa del Coeso Società della Salute.

Stampa | Email

Leggi tutto...

Agenzia formativa
Pubblicato: 19 Febbraio 2016

Stampa | Email

Il Coeso SdS diventa agenzia formativa accreditata per assistenti sociali
Pubblicato: 28 Dicembre 2015

Stampa | Email

Home | News COeSO SdS Grosseto | News Esterne | Cerca

Progetti

- Giovani e stili di vita
- Progetti PIS
- Amministratore di Sostegno
- Autonomia Possibile
- Partenariati
- PIS in progress...
- Archivio Progetti
- Spazio Ragazzi

Amministrazione
Trasparente

- Amministrazione Trasparente

Agenzia Formativa

- Informazioni
- Corsi

Primo corso accreditato per l'agenzia formativa del Coeso
Pubblicato: 14 Aprile 2016

Si è tenuto questa mattina, giovedì 14 aprile, alla casa di riposo Ferrucci di Grosseto, il primo corso di formazione per assistenti sociali organizzato dalla neonata agenzia formativa del Coeso Società della Salute.

Stampa | Email

Leggi tutto...

Agenzia formativa
Pubblicato: 19 Febbraio 2016

Coeso SdS Grosseto è Agenzia per la formazione continua degli assistenti sociali, accreditata presso il Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali (CNOAS) al n. 376, che opera nella regione toscana.

Stampa | Email

Leggi tutto...

Il Coeso SdS diventa agenzia formativa accreditata per assistenti sociali
Pubblicato: 28 Dicembre 2015

Importanti novità per gli assistenti sociali che lavorano o vivono nel Grossetano. Il Coeso Società della Salute si è, di recente, accreditato come agenzia formativa riconosciuta per la formazione professionale continua, in azienda sanitaria.

Stampa | Email

Leggi tutto...

Le "Emergenze sociali a Grosseto" a centro di un seminario per assistenti sociali
Pubblicato: 25 Maggio 2016

"Emergenze sociali a Grosseto" è il titolo del seminario, che si terrà il 23 giugno 2016 presso l'associazione L'Altra Città in via Vittorio Alfieri, 5a a Grosseto, promosso dall'agenzia formativa del Coeso SdS.

Stampa | Email

Leggi tutto...

Il Sistema Sanitario Regionale: a centro di un corso accreditato per assistenti sociali
Pubblicato: 07 Marzo 2016

E' in programma per giovedì 14 aprile, alla casa di riposo Ferrucci di Grosseto, il seminario di aggiornamento per assistenti sociali dal titolo "Il riordino dell'assetto istituzionale ed organizzativo del Sistema Sanitario Regionale: il ruolo del Servizio Sociale Professionale nella nuova organizzazione".

Stampa | Email

Leggi tutto...



Società della Salute dell'Area Socio Sanitaria Grossetana

Via Damiano Chiesa n. 12 - 58100 Grosseto - Tel. 0564 439210 - Fax 0564 439214

Home Indirizzi Contatti e Riferimenti Mappa Cerca Albo Online Agenzia Formativa Area riservata

Salvo: [Home](#) > [Cerca](#) > [Le "Emergenze sociali a Grosseto" a centro di un seminario per assistenti sociali](#)

Menu Principale

- Home
- News Coeso SdS Grosseto
- News Esterne
- Cerca

Progetti

- Giovani e stili di vita
- Progetti PIS
- Amministratore di Sostegno
- Autonomia Possibile
- Partenariati
- PIS in progress...
- Archivio Progetti
- Spazio Ragazzi

Amministrazione

Trasparente

- Amministrazione Trasparente

Le "Emergenze sociali a Grosseto" a centro di un seminario per assistenti sociali

Publicato: 25 Maggio 2016  



"Emergenze sociali a Grosseto" è il titolo del seminario, che si terrà il 23 giugno 2016 presso l'associazione L'Altra Città in via Vittorio Alfieri, 5a a Grosseto, promosso dall'agenzia formativa del Coeso SdS.

L'incontro si pone come obiettivo di conoscere le caratteristiche delle organizzazioni del terzo settore che si occupano di emergenze sociali e individuare nuove forme e modalità di collaborazione tra i servizi professionali e le organizzazioni di volontariato.

Il seminario, della durata di 6 ore, è rivolto agli assistenti sociali di Coeso Società della Salute e dell'AUSL Toscana Sud-Est dell'area socio-sanitaria grossetana e sarà condotto da Don Enzo Capitani - Direttore Caritas Diocesana.

Questo il programma nel dettaglio:

08.30-10.00 - I bisogni emergenti: famiglie, nuove povertà, detenuti

10.00-11.00 - Terzo settore: un quadro in rapido mutamento

11.00-12.30 - Volontari, organizzazioni di volontariato e servizi attivi sul territorio

12.30-13.30 - Lavoro nei sottogruppi

13.30-14.30 - Confronto in plenaria

Durante il seminario è previsto un coffee break per i partecipanti.

Per informazioni: agenziaformativa@coesoareagr.it

Le "Emergenze sociali a Grosseto" a centro di un seminario per assistenti sociali

Publicato: 25 Maggio 2016



"Emergenze sociali a Grosseto" è il titolo del seminario, che si terrà il 23 giugno 2016 presso l'associazione L'Altra Città in via Vittorio Alfieri, 5a a Grosseto, promosso dall'agenzia formativa del Coeso SdS.

L'incontro si pone come obiettivo di conoscere le caratteristiche delle organizzazioni del terzo settore che si occupano di emergenze sociali e individuare nuove forme e modalità di collaborazione tra i servizi professionali e le organizzazioni di volontariato.

Il seminario, della durata di 6 ore, è rivolto agli assistenti sociali di Coeso Società della Salute e dell'AUSL Toscana Sud-Est dell'area socio-sanitaria grossetana e sarà condotto da Don Enzo Capitani - Direttore Caritas Diocesana.

Questo il programma nel dettaglio:

08.30-10.00 - I bisogni emergenti: famiglie, nuove povertà, detenuti

10.00-11.00 - Terzo settore: un quadro in rapido mutamento

11.00-12.30 - Volontari, organizzazioni di volontariato e servizi attivi sul territorio

12.30-13.30 - Lavoro nei sottogruppi

13.30-14.30 - Confronto in plenaria

Durante il seminario è previsto un coffee break per i partecipanti.

Per informazioni: agenziaformativa@coesoareagr.it